

'Ishq az sadriy-i-a'lá ámad, un'ode di Bahá'u'lláh¹

Egli è Dio

1. Amore venne dall'albero più eccelso con la fiamma del Faran,
dal regno divino venne con il calice dell'afflizione.
2. Prima offrì alle schiere degli amanti coppe di annientamento,
poi li rese immortali con il soffio dello spirito.
3. O Amore, nel centro dell'universo sei il sovrano
che svuota i petti da ogni pazienza e rassegnazione.
4. Ora fosti fuoco, ora Mosè, ora la voce «Io sono Dio»,
ora fosti servo, ora sovrano nel fulgore del Signore.
5. La gente langue, morta e senza vita,
alita un soffio, o spirto del Messia.
6. Il mondo mortale è la Tua apparizione, il mondo divino la Tua manifestazione,
il sommo cielo la Tua presenza, o perla del Misericorde.
7. Bruciami il cuore col fuoco della Tua bellezza,
trafiggimi il petto con zanna di basilisco.
8. O Tu di cui nessuno ha notizia, dammi notizia di Te,
sono viandante smarrito e Tu fulgida fiamma.
9. Vuoi dar segno di misericordia? Porgimi un calice.
Io bramo la coppa e Tu sei sorgente divina.
10. Scosta dal viso di luna quei capelli corvini,
ché il sole si sciolga dal velo dell'oscurità.

¹ *'Ishq az sadriy-i-a'lá ámad*, con Faezeh Mardani Mazzoli, «Lo svelamento dell'Amato e l'annientamento dell'anima in un'ode di Bahá'u'lláh», in *Opinioni bahá'í*, vol. 35, n. 4 (inverno 2011), pp. 4-19; testo persiano: 'Abdu'l-Hamíd Ishráq Khavári, *Má'idíy-i-Asmání* (Mu'assisa Millí Maṭbu'át Amrí, Teheran, 129 BE, 1972), vol. 4, p. 179-80. Per il commento vedi 7.1 articoli.

11. Sono preda del Tuo sopracciglio e prigioniero della Tua treccia,
ora mi prendi al laccio ora mi rilasci.
12. Ora mi chiudi le labbra, ora mi togli la vita,
ora mi inebri, o vermiglio vino.
13. Se per un attimo nascondi il volto a questo mondo,
svanito ogni abito d'immortalità, l'universo perisce.
14. Per Te il mio lamento, da Te la vita dell'anima mia,
o Tu Che sei tutto il mio mondo, o dolce Egitto regale.
15. Quale meraviglia la sottigliezza che hai concepito!
Esisti in ogni occhio e a ogni occhio sei nascosto.
16. O usignolo del mio giardino, o colomba del mio verziere,
o pappagallo del mio paradiso, intona una melodia siriana.
17. Gesù viene dal cielo, Mosè dalle alture (Saná'),
tutte le anime si affrettano verso la corte della santità.
18. O derviscio, non tediarmi con tante parole,
La volta celeste è stata creata da una sola parola.